9 agosto 2026 ore 2130
WALK IN SHAKESPEARE
Partenza teatro dei Servi, via Palestro 37
Fine percorso Arco di San Martino Borgo del Ponte

con
AZZURRO ALLEGRA
BATTOLLA SARA
CINO ANASTASIA
CORSETTI DANIELE
FIALDINI ALEKSEJ
ORICCHIO GIUSEPPE
TADDEUCCI GIOVANNI
VARGAS MARIA TERESA

diretto da
ANDREA BATTISTINI

La terza restituzione pubblica che chiude l'edizione 2026 del Wishakespeare-Lab patrocinato dal Comune di Massa e cordinato dall'Associazione Lunae Teatro, è dedicata all'Amleto di William Shakespeare.
Il *Walk in Shakespeare* partirà dal Teatro dei Servi di via Palestro e si snoderà nel contiguo Borgo del Ponte. Il Pubblico sarà accompagnato dai giovani attori alla scoperta di uno dei più antichi luoghi Massa e dei frammenti tratti da una delle opere più iconiche della letteratura teatrale.

Amleto è nella sua stanza, o nell'anticamera del salone delle feste del castello di Elsinore, o forse sulla tomba del padre, tra i cumuli di terra e le croci di un cimitero. Certo nel circoscritto spazio di un cranio, tra le contorte circonvoluzioni della mente. a cerimonia del matrimonio tra Claudio e Gertrude non può iniziare perché lui si rifiuta di "benedirla" con la sua presenza. Due: i vari personaggi della vicenda si susseguono in scena, uno alla volta, cercando di convincere Amleto a rinunciare al lutto a favore delle nuove nozze. Orazio, Gertrude, Ofelia, Laerte, Rosencrantz o Guildenstern, un becchino, visitano Amleto violando la sua anima e il suo corpo. Si innescano così dialoghi di riconoscimento e disconoscimento e con loro, le notizie delle vicende che scorrono nella reggia, entrano in "contatto" con Amleto, dipanandosi come nella storia fino al tragico epilogo.
Un riscrittura dell'opera shakespeariana risoluta, e solo apparentemente irriverente. Ritmi serrati e poesia scarnificata, cruda, ma sempre nel rispetto dell'autore.
Ho voluto raccontare Amleto partendo dal viscerale desiderio di farlo. Come poche altre opere, da quando è stata scritta e rappresentata, Amleto ci appartiene e ci condiziona al pari degli archetipi contenuti nei versi dei Tragici Greci. Chiunque l'abbia letta o vista ben rappresentata ne è stato profondamente mutato. Ecco, è appunto la pulsione di dar voce al mio di mutamento a costituire la linfa vitale di questa possibile messa in scena. Non la presunzione re-interpretativa, non il mero piacere di stupire, ma una necessità.

Andrea Battistini